

CULTURA & SOCIETÀ

PASSIONI

Borghi, quartieri e civiltà del vino Il viaggio delle Matite più forte del lockdown

I carnettisti si incontrano per condividere storie e disegni nella mostra-concorso da sabato al Candiani di Mestre

Laura Berlinghieri

La mano vincitrice è quella della carnettista Cendrine Bonami-Redler. Ha disegnato il centro della città di Bordeaux. I tratti di matita rossa per le linee dei palazzi, riempite di colore: il bordeaux. «È un pannello dal forte impatto, che unisce le due sezioni di questa edizione: "Borghi e quartieri urbani" e "La civiltà del vino"», dice Giovanni Cocco, veneziano, mente di "Matite in viaggio", mostra-concorso che festeggia gli undici anni. A questa edizione, si sono presentati 71 carnettisti: «Come sempre, abbiamo ricevuto disegni da ogni parte del mondo: dall'Argentina, dalla Russia, tanti dalla Francia e dalla Germania. E poi moltissimi dal nord Italia, la maggior parte dal Veneto», continua Cocco.

I disegni saranno esposti nell'auditorium del centro culturale Candiani di Mestre, da domani al 31 ottobre. L'inaugurazione sabato, alle 16, poi

la mostra sarà visitabile dal venerdì alla domenica, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20. Questa domenica, alle 16, è attesa la vincitrice dell'edizione, Cendrine Bonami-Redler, che parlerà della sua arte: appuntamento all'auditorium. Domenica 24 ottobre, dalle 16, nella sala conferenze ci sarà un incontro con Gianvittorio Plazogna, vincitore del "Premio della presidente": «Ho pensato di viaggiare attorno alla gente, immaginando e inventando una serie di personaggi improbabili, anonimi, scaturiti dalla fantasia, più spesso nati dal caso. Un giro intorno all'uomo» le parole dell'artista trevigiano. L'ultimo appuntamento, sempre nella sala conferenze, è in programma domenica 31 ottobre, dalle 16, con Giovanni Cocco, Claudio Borsato e Lorenzo Marcolin, con l'incontro conclusivo dell'edizione dedicata ai borghi e al vino, occasione per fare un bilancio finale.

«Siamo fiduciosi, perché la

qualità anche quest'anno è veramente alta. Io sono innamorato di questi disegni» dice Cocco, con inesauribile entusiasmo. «La maggior parte delle opere raffigura borghi e quartieri urbani: i loro paesaggi, la loro gente, la storia e le leggende. Ritroviamo i palazzi e le strade di Pieve del Grappa, di Castello di Godego, di Romano d'Ezzelino, di Pagnano, giusto per fare qualche esempio».

E poi ci sono le opere della sezione speciale, che quest'anno è dedicata alla civiltà del vino. Una civiltà che affonda le sue radici proprio in Veneto, nel Trevigiano. Lo dimostrano le immagini in mostra, che hanno tratto ispirazione dalle visite all'istituto enologico di Conegliano, nella storica cantina Castello Giol a San Polo di Piave, e poi nelle cantine a Colbertaldo di Vidor e a Colle Umberto, con la chiesetta affrescata e il vigneto a "vite maritata". «Sono raffigurate la campagna veneta, le città, le canti-



Il centro della città di Bordeaux di Cendrine Bonami-Redler, carnettista vincitrice di "Matite in viaggio"

ne, intese come luoghi di incontro. Sono aspetti di una cultura millenaria, affascinante, con radici in Veneto ma non solo. Per questo, insieme ad altri appassionati, sono stato a Bordeaux per raffigurare i vigneti» prosegue Cocco, che ha deciso di fare suo il programma di un gruppo di disegnatori francesi, bloccati dalla pandemia. «Avrebbero voluto trovarsi a Bordeaux, per disegnare i vigneti, ma non ci sono riusciti. E allora abbiamo deciso di

farlo noi. Alla fine, sono riusciti a coinvolgere una quindicina di persone». Il risultato si vede nella locandina.

Quelli che troveranno casa al Candiani sembrano bozzetti veloci, ma dietro si nascondono perizia e mestiere. «È la bellezza di questo tipo di arte. Sono immagini realizzate di getto, viaggiando, spesso poi ritoccate a casa. Credo sia il senso del viaggio. Un viaggio dall'altra parte del mondo, o girando l'angolo. Questo è sta-

to particolarmente importante durante il lockdown. Il vincitore della sezione "Bellezza", ad esempio, si è aggiudicato il premio raffigurando un fiore sbocciato nel suo giardino» spiega ancora Cocco.

Il concorso si divide in diverse sezioni: c'è quella principale, ma poi ci sono il premio Antonio Cocco (dedicato al fratello di Giovanni), il premio Bellezza e il Premio della presidente. —